

V
ARIA

Successo italiano in Germania: dopo Berlino, a Hockenheim, le 155v6 Ti hanno conquistato i primi due posti con Nannini e Francia mentre Larini ha vinto il titolo piloti e la casa di Arese quello costruttori
Guide confermate anche per il '94, non c'è posto per Riccardo Patrese

La sgommata dell'Alfa

Doppio successo per Alessandro Nannini al Motodrom, trionfo di Nicola Larini nella classifica piloti e dell'Alfa Romeo in quella dei costruttori: è il bilancio della casa italiana nel campionato granturismo di Germania, salutato con soddisfazione dalla Fiat e da Riccardo Patrese per il quale resta tuttavia difficile un posto nella squadra corse di Arese. Alle spalle dell'Alfa la Mercedes, terza la Bmw.

CARLO FEDELI

HOCKENHEIM. Il quadrifoglio Alfa Romeo torna a splendere sul circuito tedesco dove ha conquistato la Coppa costruttori del Campionato turismo tedesco (Dtm), con 332 punti, davanti alla Mercedes con 320, e Nicola Larini ha confermato il suo titolo di campione ottenuto una settimana fa sul circuito dell'Avus a Berlino. Sulle tribune del Motodrom, di fronte a 76mila spettatori, tra cui migliaia di italiani che hanno festeggiato Alessandro Nannini che ha vinto entrambe le manches: nella prima (102.300 km in 33'32 alla media di kmh 182,822), si è imposto al compagno di squadra Francia, al danese Thim su Mercedes, e a Larini; nella seconda (33'27, media kmh 183,355) ha preceduto ancora Francia, Asch e Thim, mentre Larini si è ritirato al 13° giro per un guasto all'impianto elettrico.

Soddisfatto l'amministratore delegato Fiat, Paolo Cantarella, presente all'ultima prova del campionato SuperTurismo: «Avevamo avversari validi, in particolare Mercedes, ma la nostra squadra ha dimostrato di essere superiore». Cantarella ha ricordato anche il signifi-

to di questa affermazione per l'immagine Alfa Romeo e Fiat in Germania. Intanto, a margine all'ultima prova del Dtm a Hockenheim, il ds dell'Alfa corse, Giorgio Pianta, ha affermato che Patrese potrebbe correre il Dtm '94 per l'Alfa solo trovando uno sponsor: «Patrese, grande amico del gruppo Fiat, si è complimentato per il campionato vinto da Larini e mi ha chiesto se, qualora egli non dovesse più correre in F1, potrebbe correre per divertimento il Dtm. Ma noi abbiamo già ingaggiato quattro vetture e quattro piloti (Larini, Nannini, Danner e Francia) e è impossibile preventivare una quinta».

Classifica finale piloti: 1. Larini (Ita - Alfa Romeo) 332 punti; 2. Asch (Ger - Mercedes) 204; 3. Schneider (Ger - Mercedes) 172; 4. K.Ludwig (Ger - Mercedes) 171; 5. Danner (Ger - Alfa Romeo) 161; 6. Thim (Dan - Mercedes) 138; 7. Francia (Ita - Alfa Romeo) 127; 8. Nannini (Ita - Alfa Romeo) 121; 9. J.Van Ommen (Ger - Mercedes) 80; 10. E.Lohr (Ger - Mercedes) 40.
Classifica finale costruttori: 1. Alfa Romeo 332 punti; 2. Mercedes 320; 3. Bmw 20; 4. Opel 7,5; Ford 1.



Larini sorride: ieri si è ritirato per un guasto elettrico, ma ha vinto il titolo

Con Fondriest, Bugno va

BADEN-BADEN. Affiancato a Maurizio Fondriest, primatista stagionale di vittorie, anche per Gianni Bugno è arrivato il momento del successo. Assieme al matematico vincitore della Coppa del Mondo '93, l'ex campione del mondo ha infatti conquistato il Gp Telekom, cronometro a coppie che ha raccolto l'eredità dello scomparso Trofeo Baracchi: poco, comunque, per Bugno che quest'anno è salito soltanto quattro volte sul gradino più alto del podio. Fondriest e Bugno hanno percorso i 73,6 chilometri previsti (8 giri del circuito di km. 9,2) a 50,140 di media, precedendo di 47" Claudio Chiappucci, che per compagno si era scelto Chris Boardman, primatista mondiale dell'ora, olimpionico dell'Inseguimento, neoprofessionista e vincitore

del Gp Eddy Merckx a cronometro individuale. La coppia italo-britannica ha perso gran parte delle sue chance ha causa di una foratura toccata proprio a Boardman nel primo degli otto giri.
Classifica finale: 1. Gianni Bugno-Maurizio Fondriest (Ita) in 1h28'04" alla media oraria di km. 50,140; 2. Chris Boardman-Claudio Chiappucci (Gbr-Ita) a 47"; 3. Pascal Lino-Thierry Marie (Fra) a 1'56"; 4. Alex Zuelle-Johan Bruyneel (Svi-Bel) a 2'47"; 5. Olaf Ludwig-Toni Rominger (Ger-Svi) a 3'20"; 6. Udo Bolts-Jens Heppner (Ger) a 3'27"; 7. Dominik Krieger-Christian Henn (Ger) a 4'00"; 8. Zenon Jaskulski-Johan Museeuw (Pol-Bel) a 5'17".

In Costa Smeralda Gp della nostalgia con Fangio e Alesi

PORTO CERVO. Il primo Gp della Costa Smeralda di F1, non ha avuto un vincitore. Anzi sì, la formula uno stessa e il suo fascino, perché a migliaia gli spettatori hanno assistito a quella che si sapeva una semplice esibizione con lo stesso spirito e la stessa partecipazione emotiva con cui si segue un vero Gran Premio. La gara è stata inaugurata da Jean Alesi alla guida di una Ferrari 348 nera spider, con a fianco il team manager della casa di Maranello, Jean Todt. Il nuovo «profeta» del cavallino rampante ha infiammato il popolo di ferraristi con alcune evoluzioni davanti alla linea di partenza. La gara si è svolta in tre fasi. La prima, riservata alle auto d'epoca, ha visto al via le Bugatti del 1920 e 1929, la Fiat 509 SS affidata a Gigi Villorresi, la Maserati sport che nel 1947 era pilotata dallo stesso Villorresi, la Ferrari 125, la Ferrari Dino 246 di Von Trips, la Alfa Romeo 159 con cui Juan Manuel Fangio conquistò il suo primo titolo indato nel 1952. E alla guida dell'Alfa c'è salito proprio il corridore argentino, mito vivente dell'automobilismo. Nonostante gli 82 anni e i molti acciacchi, Fangio non ha voluto mancare all'appuntamento del gp Costa Smeralda orga-

nizzato dal suo amico Cesare Fiorio.
La passione dell'argentino per la F1 è immutata. Parlando con i giornalisti ha detto che i piloti più bravi sono sempre Senna e Prost, «sono giovani e possono eguagliare il mio record di vittorie», ma ha aggiunto che il pilota del futuro è Schumacher. Manuel Fangio, che ha conquistato cinque titoli mondiali - oltre che con l'Alfa Romeo, con la Mercedes e con la Ferrari - ha detto la sua anche sulla lunga astinenza dal successo della casa di Maranello: «Prima c'era una sola testa pensante, ora ce ne sono troppe». La seconda parte del gran premio è stata riservata alle vetture costruite tra il '74, come la March Cosworth di Chris Amon e l'84, anno di Riccardo Patrese all'Alfa. Una ventina di bolidi dal passato glorioso, dalla Lotus 72 di Ronnie Peterson alla Lola Embassy di Graham Hill, dalla McLaren di James Hunt alla Tyrrel sei ruote di Peterson. Una citazione a parte spetta alla Ferrari 312 T4 di Gilles Villeneuve affidata al vecchio rivale, René Arnoux. Ma c'erano anche le Williams di Keke Rosberg e le Alfa Romeo di Riccardo Patrese e di Andrea De Cesaris.

Tennis
Nargiso sconfitto in finale

BORDEAUX. È sfumato il sogno di Diego Nargiso di imporsi in un torneo del circuito professionistico. Il tennista azzurro, sconfiggendo sabato a sorpresa in semifinale in soli due set lo svizzero Marc Rosset, numero 21 nelle classifiche Atp, era approdato alla finale del Torneo Bordeaux Pasign Shot (355mila dollari). Ma sul suo cammino Nargiso ha incontrato la testa di serie numero uno del Torneo, Sergi Bruguera. E lo spagnolo, quarto tennista nella graduatoria mondiale e vincitore quest'anno del Roland Garros, non si è fatto sorprendere: due soli set gli sono stati sufficienti per aggiudicarsi la finale, con l'eloquente punteggio di 7-5 6-2. Nargiso, dal canto suo, è sceso sul campo sintetico, superficie da lui prediletta, con la speranza di mettere a segno il «colpaccio», consapevole di attraversare un buon momento di forma, essendo arrivato a questa sua prima finale senza aver perso nemmeno un set. Al tennista napoletano resta comunque la soddisfazione di aver imposto il suo nome all'attenzione degli addetti ai lavori; nella sua carriera Nargiso vantava come migliori piazzamenti solamente due semifinali, a Copenaghen e a Brisbane, oltre ad una finale di doppio (con Ivanisevic) al Queen's di Londra. La prestazione di Bordeaux, oltre ai dollari, è importante per migliorare la posizione nella classifica Atp: prima di questa finale Nargiso si trovava infatti solamente al 137° posto.

Atletica
Figli d'arte
Vince Ottoz non Frinolli

EVRY (Francia). Non ce l'ha fatta la nazionale azzurra ad aggiudicarsi il triangolare con Francia e Finlandia. Dopo la prima giornata, disputata sabato, l'Italia uomini guidava la classifica con 5 punti sulla formazione transalpina. Le conclusive gare domenicali, però, hanno assegnato la vittoria alla Francia per solo mezzo punto (149,5 a 149). La squadra azzurra, condizionata da numerose assenze, inevitabili nel finale di stagione, si era presentata con molti giovani, ma ha collezionato lo stesso qualche vittoria, complice anche il basso livello tecnico della manifestazione. Laurent Ottoz, reduce da una stagione minata da vari infortuni, si è gettato per primo sull'ideale filo di lana dei 110hs con un discreto 13'67. Nei 3000 ha agguantato il successo Gianni Crepaldi, mentre Davide Tirelli nei 1500, beffato in volata al termine di una gara sonnolenta, si è accontentato del terzo posto con 3'46"21, dietro al tandem francese Chwekemani-Benfares. Due parole anche per Bruno Frinolli: il fratello Giorgio sabato aveva vinto i 400hs, lui invece ha raccolto punti giungendo secondo nel lungo, con la misura in verità modesta di 7,50 metri. La squadra femminile azzurra, a conferma dell'ormai cronica crisi del settore, non ha brillato: seconda nella classifica finale alle spalle della Francia, ma davanti alla Finlandia. Nella mediocrità, da salvare il 13,96 metri vincente nel triplo di Antonella Capriotti.

Ogni lunedì con **l'Unità** quattro pagine di **SPORT**



NUOVA OPEL CORSA 3 E 5 PORTE. LEI, PIÙ DI TUTTE.

Tre e cinque porte, cinque comodi posti e una linea originale che si fa amare a prima vista. Solo lei è così: unica. E ci stanno comodi tanti bagagli, in uno spazio da 280 a 1150 litri con i sedili ribassati.

LA MIA SICUREZZA.
Corsa ci tiene ad avere cura di me e di chi amo. Il Safety System Corsa include infatti le cinture di sicurezza con pretensionatore, le doppie barre di protezione laterale e a richiesta l'ABS (di serie su GSi) e l'Opel Full Size Airbag.

IL MIO COMFORT.
Corsa offre un grande equipaggiamento di serie, come l'impianto di aerazione microfiltrata, la predisposizione autoradio, il Display Multifunzionale e, sul modello GLS, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata e sedile di guida regolabile. E in più, una scelta di optional mai vista: climatizzatore ecologico (senza gas CFC), antifurto elettronico, servosterzo e tanto altro ancora.

LA MIA SCELTA.
Soltanto lei mi offre tanto: i motori 1.2i e 1.5D sono omologati per neo patentati. L'agile 1.4i da 60 CV e il brillante 1.4Si da 82 CV sono puro piacere di guida. La scattante motorizzazione 1.5TD accende grandi emozioni. Il 16 valvole 1.6 della GSi scatena la passione. Corsa. Come lei non c'è nessuna.

CORSA
LA MIA AUTO.
Official Sponsor WorldCupUSA94 **OPEL**